D.D.G. n. 2078

REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO del TERRITORIO e dell'AMBIENTE
DIPARTIMENTO dell'AMBIENTE

IL DIRIGENTE GENERALE

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;

VISTA la legge regionale 29/12/1962, n. 28 "Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione centrale della Regione Siciliana" e ss.mm.ii.;

VISTA la legge regionale 10/04/1978, n. 2 "Nuove norme per l'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione" e ss.mm.ii.;

VISTO il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 70 del 28/02/1979 "Approvazione del testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione Siciliana";

VISTA la legge 31/07/2002, n. 179 recante "*Disposizioni in materia ambientale*";

VISTA la legge regionale 03/12/2003, n. 20 e in particolare l'art. 11 recante misure urgenti per la funzionalità dell'Amministrazione della Regione Siciliana;

VISTA la legge regionale 16/12/2008, n. 19 "Norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione" e ss.mm.ii.;

VISTA la legge regionale 12/08/2014, n. 21 e ss.mm.ii. e in particolare l'art. 68 "Norme in materia di trasparenza e di pubblicità dell'attività amministrativa";

VISTO il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 9 del 05/04/2022 recante l'emanazione del Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale n. 19/2008 e ss.mm.ii., con il quale è stato approvato tra gli altri il nuovo funzionigramma del Dipartimento Regionale dell'Ambiente (nel seguito D.R.A.);

VISTO il D.D.G. n. 579 del 22/06/2022, con il quale è stato approvato il nuovo organigramma del D.R.A.;

VISTO il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 733 del 17/02/2025 con il quale, in esecuzione della deliberazione di G.R. n. 50 del 14/02/2025, è stato conferito l'incarico di Dirigente Generale del D.R.A. all'Arch. Calogero Beringheli;

VISTO il D.D.G. n. 2101 del 29/12/2025 con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente Responsabile del Servizio 1 "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali" del D.R.A. all'Arch. Antonino Polizzi, con decorrenza dal 02/01/2026;

VISTA la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21/05/1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;

VISTA la Direttiva 2009/147/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 30/11/2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

VISTA la Direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13/12/2011, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16/04/2014, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;

VISTA la legge 06/12/1991, n. 394 "Legge quadro sulle aree protette" e ss.mm.ii.;

VISTA la legge 22/04/1994, n. 146 "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - legge comunitaria 1993";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 08/09/1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica" e ss.mm.ii.;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 12/03/2003, n. 120 recante modifiche ed integrazioni al

suddetto D.P.R. n. 357/1997;

VISTO il decreto legislativo 03/04/2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" (nel seguito D.Lgs. n. 152/2006), ed in particolare l'art. 109 disciplinante "l'immersione in mare di materiale derivante da attività di escavo e attività di posa in mare di cavi e condotte";

VISTO l'art. 109 del decreto legislativo 03/04/2006, n. 152 ed in particolare il comma 5-bis che recita "*Per gli interventi assoggettati a valutazione di impatto ambientale, nazionale o regionale, le autorizzazioni ambientali di cui ai commi 2 e 5 sono istruite e rilasciate dalla stessa autorità competente per il provvedimento che conclude motivatamente il procedimento di valutazione di impatto ambientale*";

VISTO il D.M. 17/10/2007, recante "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciale di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)", successivamente modificato dal D.M. 22/01/2009;

VISTE le Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza approvate dalla Conferenza Stato Regioni nel corso della seduta del 28/11/2019 e pubblicate sulla G.U. n. 303 del 28/12/2019;

VISTA la legge regionale 08/05/2007, n. 13, e in particolare l'articolo 1 "Disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in siti SIC e ZPS";

VISTA la legge regionale 14/05/2009, n. 6 e in particolare l'art. 60 "Competenze dei comuni in materia di valutazione di incidenza. Interpretazione autentica dell'art. 1 della legge regionale 8 maggio 2007, n. 13";

VISTO il Decreto Ministeriale n. 24/01/1996, "Direttive inerenti le attività istruttorie per il rilascio delle autorizzazioni di cui all'art. 11 della legge 10 maggio 1976, n. 319, e successive modifiche ed integrazioni, relative allo scarico nelle acque del mare o in ambienti ad esso contigui, di materiali provenienti da escavo di fondali di ambienti marini o salmastri o di terreni litoranei emersi, nonché da ogni altra movimentazione di sedimenti in ambiente marino";

VISTO il "Manuale per la movimentazione dei sedimenti marini" redatto da APAT ed ICRAM su incarico dell'ex M.A.T.T.M.;

VISTO il Decreto Ministeriale n. 173 del 15/07/2016, "Regolamento recante modalità e criteri tecnici per l'autorizzazione all'immersione in mare dei materiali di escavo di fondali marini";

VISTO il Manuale e linee guida n. 172/2018 "Aspetti ambientali del dragaggio di sabbie relitte ai fini di ripascimento: protocollo di monitoraggio per l'area di dragaggio" redatto da ISPRA;

VISTE le linee guida tecniche MASE del 24/12/2024 inerenti "Contenuti della documentazione inerente alla movimentazione dei fondali marini derivante dall'attività di posa in mare di cavi e condotte di cui al comma 5 dell'art. 109 del D.Lgs. 152/2006";

VISTO il Decreto Ministeriale del 16/12/2025 "Aggiornamento dell'allegato tecnico al decreto 15 luglio 2016 – Regolamento recante modalità e criteri tecnici per l'autorizzazione all'immersione in mare dei materiali di scavo di fondali marini";

VISTA la legge regionale 03/05/2001, n. 6 e ss.mm.ii. e in particolare l'art. 91 "Norme sulla valutazione d'impatto ambientale", con il quale, tra l'altro, l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente è stato individuato quale Autorità Competente in materia di valutazione di impatto ambientale di competenza regionale;

VISTA la legge regionale del 07/05/2015, n. 9, ed in particolare l'articolo 98 comma 6 che stabilisce che i decreti dirigenziali, contemporaneamente alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana, in forma di avviso, devono essere pubblicati per esteso nel sito internet della Regione Siciliana, entro il termine perentorio di sette giorni dalla data di emissione degli stessi;

VISTA la legge 22/05/2015 n. 68, recante "Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente";

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 48 del 26/02/2015 "Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d'impatto ambientale (VIA) e di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA)", con la quale l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente è stato individuato quale Autorità Unica Ambientale, fatta eccezione per l'emanazione dei provvedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all'art. 1 comma 6 della l.r. n. 3/2013;

VISTA la nota prot. n. 12333 del 16/03/2015 del Dirigente Generale del Dipartimento dell'Ambiente (nel seguito D.R.A.), recante disposizioni operative in attuazione della deliberazione di Giunta Regionale n. 48 del 26/02/2015;

VISTA la legge regionale 22/02/2019, n. 1 ed in particolare l'art. 36 "Spettanze dovute ai professionisti per il rilascio di titoli abilitativi o autorizzativi";

VISTA la legge regionale 21/05/2019, n. 7 "Disposizioni per i procedimenti amministrativi e la funzionalità

dell'azione amministrativa" come modificata dall'art. 1 della L.R. 07/07/2020, n. 13;

VISTO il decreto assessoriale n. 295/Gab del 28/06/2019, con il quale è stata approvata la "Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti";

VISTA la legge regionale 07/05/2015, n. 9 e in particolare l'art. 91 "Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale", come integrato dall'art. 44 la legge regionale 17/03/2016, n. 3 e l'art. 98 "Norme in materia di trasparenza e di pubblicità dell'attività amministrativa";

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 189 del 21/07/2015 "Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all'art. 91 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 - Criteri per la costituzione – approvazione", con la quale sono stati approvati i criteri per la costituzione della Commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale (nel seguito "C.T.S.") di cui all'art. 91 della l.r. n. 9/2015;

VISTO il decreto assessoriale n. 207/Gab del 17/05/2016 di istituzione della C.T.S. e il decreto assessoriale n. 265/Gab del 15/12/2021 di attualizzazione dell'organizzazione della C.T.S.;

VISTI i provvedimenti di nomina e/o di revoca dei componenti della C.T.S., dati *in primis* dal decreto assessoriale n. 230/Gab del 27/05/2016, ed in ultimo dal decreto assessoriale n. 305/Gab del 13/10/2026;

VISTO il decreto del Presidente della Regione 14/06/2016, n. 12 nella parte riguardante la "Rimodulazione degli assetti organizzativi del Dipartimento Regionale dell'Ambiente";

VISTO il decreto assessoriale n. 36/Gab del 14/02/2022, di adeguamento del quadro normativo regionale alle "Linee guida Nazionali sulla Valutazione di Incidenza" pubblicate nella G.U.R.I. n. 303 del 28 dicembre 2019, che ha, tra l'altro, abrogato il decreto assessoriale A.R.T.A. 30/03/2007 recante "Prime disposizioni d'urgenza relative alle modalità di svolgimento della valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5, comma 5, del D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 e ss.mm.ii." e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge n. 60 del 17/05/2022 recante "Disposizioni per il recupero dei rifiuti in mare e nelle acque interne e per la promozione dell'economia circolare (legge "SalvaMare");

VISTO il decreto assessoriale n. 237/Gab del 29/06/2023 recante "procedure per la Valutazione di Incidenza" che ha modificato ed integrato il D.A. n. 36/Gab del 14/02/2022;

VISTO il decreto assessoriale n. 318/Gab del 27/10/2025 il quale sostituisce integralmente l'Allegato 1 del D.A. n. 237/Gab del 29/06/2023 di modifica del suddetto D.A. n. 36/2022, di recepimento delle Linee guida nazionali VINCA;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 307 del 20/07/2020 con la quale si individua nel D.R.A. l'Autorità competente all'adozione dei provvedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA ex art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006, nonché all'adozione degli ulteriori provvedimenti, relativi a verifiche di assoggettabilità a VAS (art. 12 D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.), Screening di valutazione di incidenza ex art. 5 D.P.R. n. 357/1997 e valutazione preliminare, di cui all'art. 6, comma 9, del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTO il decreto assessoriale n. 22/Gab del 10/02/2025 in vigore a decorrere dal 10/02/2025, relativo al nuovo funzionamento della C.T.S. di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 32 del 04/02/2025, integrato con il decreto assessoriale n. 54/Gab del 23/02/2026;

VISTA la nota acquisita al prot. D.R.A. n. 20110 del 24/03/2026, e le successive integrazioni acquisite al prot. D.R.A. n. 26674 del 16/04/2026 e al prot. D.R.A. n. 28842 del 24/04/2026, con la quale l'Organizzazione di volontariato **Underwater Dome ODV** (nel seguito Proponente) ha depositato, tramite la Sezione Enti del Portale Regionale Valutazioni Ambientali (*rif.* https://si-vvi.regione.sicilia.it/enti – Codice Istanza **4529** – Cod. procedura **4599** – Classifica ME_049_VIAR089), istanza di autorizzazione regionale ai sensi dell'art. 109 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., per la posa di n. 100 "anfore" in terracotta grezza naturale, prive di smalti o trattamenti, del volume di 4-5 litri ciascuno, nell'ambito del progetto "*The Shelter – Il Giardino in fondo al Mare*", al largo della costa tirrenica messinese (area Rena Bianca – Mezzana), corredata dalla documentazione tecnico-amministrativa di cui agli elaborati con n. id. progressivo da 181876 a 181887 e le successive integrazioni con n. id progressivo da 98969 a 98973;

VISTA la nota prot. D.R.A. n. 31683 del 05/05/2026 del Servizio 1 del Dipartimento dell'Ambiente, recante:

- comunicazione di procedibilità dell'istanza e di avvio del procedimento ai sensi degli artt. 9 e 10 della l.r. n. 7/2019 e ss.mm.ii.;
- avvenuta pubblicazione della documentazione afferente al procedimento nella Sezione Pubblica del Portale Regionale Valutazioni Ambientali (*rif.* https://si-vvi.regione.sicilia.it/viavas – Codice Procedura 4599);

- trasmissione della documentazione afferente al procedimento al Nucleo di coordinamento della C.T.S. per i compiti previsti dall'art. 2 comma 1 lettera a) del D.A. n. 22/Gab del 10/02/2025, *ai fini dell'istruttoria tecnica nell'ambito della procedura ex art. 109 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.*;
- trasmissione alla Commissione Regionale Consultiva per la Pesca, ai fini del rilascio del parere di competenza *in merito alla sostenibilità delle attività previste con riguardo alle risorse alieutiche e la loro compatibilità con la pesca l'acquacoltura*;
- trasmissione alla Capitaneria di Porto di Messina ai fini del rilascio del parere di competenza *per le aree interessate dal progetto*;

VISTA la nota prot. D.R.A. n. 42727 del 05/06/2026 del Servizio 1 del Dipartimento dell'Ambiente, con la quale è stato comunicato al Proponente che il gruppo istruttorio della C.T.S. con email del 29/05/2025 tramite Portale Valutazioni Ambientali, ha rappresentato che la documentazione trasmessa risulta carente e ha richiesto approfondimenti e chiarimenti sull'intervento di che trattasi;

VISTA la nota acquisita al prot. D.R.A. n. 46226 del 15/06/2026, con la quale il Proponente ha chiesto un'audizione tecnica con la C.T.S. finalizzata ad illustrare nel dettaglio il progetto, chiarire gli aspetti tecnici oggetto della richiesta di integrazioni istruttorie e condividere con la Commissione il percorso scientifico e ambientale che Underwater Dome ODV intende sviluppare, anche attraverso il supporto dei propri partner scientifici;

VISTA la nota, acquisita al prot. D.R.A. n. 46935 del 17/06/2026, con la quale il Proponente ha trasmesso la documentazione relativa, al protocollo di collaborazione con l'Università di Messina, a chiarire la localizzazione geografica dell'intervento, di cui agli elaborati con n. id. progressivo da 101291 a 101297;

VISTA la nota, acquisita al prot. D.R.A. n. 46938 del 17/06/2026, con la quale il Proponente ha trasmesso la documentazione relativa, al protocollo di collaborazione con l'Associazione "La Casa dei Pesci – ETS" impiegata nella tutela dell'ambiente marino, di cui agli elaborati con n. id. progressivo da 101298 a 101299;

VISTA la nota prot. D.R.A. n. 49916 del 25/06/2026 del Servizio 1 del Dipartimento con la quale ha comunicato che il Gruppo Istruttorio della C.T.S., con email del 25/06/2026 ha reso la propria disponibilità alla richiesta di audizione tecnica avanzata dal Proponente per la data del 26/06/2026 in modalità da remoto;

VISTA la nota prot. D.R.A. n. 56238 del 17/07/2026 con la quale il Servizio 1 del Dipartimento dell'Ambiente, ha notificato al Proponente il verbale dell'audizione tecnica con il Gruppo Istruttorio della C.T.S. tenutasi il 16/06/2026 recante criticità e richiesta di approfondimenti e integrazioni al Proponente;

VISTA la nota acquisita al prot. D.R.A. n. 50924 del 30/06/2026 con la quale il Proponente ha trasmesso la documentazione integrativa in riscontro alle osservazioni formulate in sede di audizione tecnica del 16/06/2026, di cui agli elaborati con n. id. progressivo da 101435 a 101466;

ACQUISITO il parere C.T.S. n. 766/2026, approvato nella seduta del 31/07/2026, composto da n. 27 pagine, trasmesso al Servizio 1 del Dipartimento dell'Ambiente con nota prot. D.R.A. n. 64087 del 19/08/2026 riportante l'attestazione di presenza dei componenti della C.T.S. firmata dal Presidente della C.T.S., con il quale è stato espresso parere favorevole al rilascio dell'Autorizzazione regionale ai sensi dell'art. 109 del D.Lgs. 152/2006 e smi per il progetto "*The Shelter – Il Giardino in fondo al Mare*" proposto dall'Organizzazione Underwater Dome ODV, a condizione che si ottemperi alle condizioni ambientali riportate nel citato parere;

CONSIDERATO che, sulla base della documentazione prodotta, l'intervento riguarda esclusivamente la posa di n. 100 anfore in terracotta grezza naturale, prive di smalti o trattamenti, del volume di 4-5 litri ciascuna, da posizionare nell'area marina Rena Bianca antistante la frazione Mezzana – Acqualadrone, a distanza di circa 2 km dalla costa tirrenica messinese, in un intervallo batimetrico compreso tra 15 e 24 metri. nello specifico, la finalità dell'intervento è quella di "*favorire la rinaturalizzazione dei fondali, la creazione di rifugi naturali per Octopus vulgaris e lo sviluppo di un modello di tutela replicabile per la valorizzazione della costa siciliana*". Le anfore di terracotta saranno posizionate su fondali sabbiosi e limacciosi tra i 15 e 20 metri di profondità in corrispondenza dei transetti individuati, tramite la posa manuale da parte di operatori subacquei qualificati lungo il transetto individuato con l'uso di corde in cotone naturale, senza ancoraggi o scavi sul fondale, e con l'ausilio di due unità nautiche di supporto operativo;

PRESO ATTO che l'area di progetto ricade all'esterno di siti della Rete natura 2000, a distanza di circa 1 km dal sito natura 2000 più prossimo, la Zona di Protezione Speciale (ZPS) - ITA030042 "Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello Stretto di Messina" ma all'interno dell'area IBA 153M-Monti Peloritani;

CONSIDERATO che il progetto è sottoposto alle disposizioni del D.M. 24 gennaio 1996 per gli interventi comportanti movimentazione di materiali in ambito marino (Allegato B/2);

CONSIDERATO che nel parere C.T.S. n. 766/2026 è stato tra l'altro valutato che, prima dell'avvio dell'intervento, il proponente dovrà trasmettere una carta topo-batimetrica georeferenziata dell'area di intervento, riportante anche il perimetro del progetto, nonchè la localizzzione dei transetti S1, S2, S3 e del Sito di controllo esterno con la distribuzione prevista dei manufatti a scala adeguata; che la verifica dell'effettivo incremento della popolazione di *Octopus vulgaris* e la distinzione tra fenomeni di aggregazione e reale aumento della consistenza della popolazione richiedono un adeguato programma di monitoraggio ambientale e che, pertanto, è necessario subordinare la posa dei manufatti alla preventiva trasmissione di un Piano di Monitoraggio Ambientale validato scientificamente, che recepisca le prescrizioni riportate nel presente parere, finalizzate a garantire la verifica dell'effettiva efficacia dell'intervento, la rilevazione di eventuali effetti non previsti e l'adozione di eventuali misure di mitigazione o gestione;

VISTA la nota prot. D.R.A. n. 69527 del 15/09/2026 con la quale il Servizio 1 del Dipartimento dell'Ambiente, ha richiesto la trasmissione della documentazione finale per il rilascio del provvedimento di Autorizzazione regionale ai sensi dell'art. 109 del D.Lgs. 152/2006, alla quale l'Organizzazione Underwater Dome ODV ha dato riscontro con nota prot. D.R.A. n. 71738 del 23/09/2026;

VISTA la richiesta di informazione antimafia prot. n. PR_GEUTG_Ingresso_0077745_20260923 del 23/09/2026 del Sistema di rilascio automatizzato delle certificazioni antimafia (SI.Ce.Ant.) attraverso consultazione della Banca dati nazionale unica della documentazione antimafia (BDNA), previa immissione dei dati forniti dalla Società con la dichiarazione ai sensi dell'art. 99 comma 2-bis del Codice antimafia;

VISTE le risultanze della Banca dati nazionale unica della documentazione antimafia (BDNA) del 24/09/2026 con la quale è stato comunicato che non sussistono le cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art. 67 del D.Lgs. 159/2011, giusta richiesta di informazione antimafia prot. n. PR_GEUTG_Ingresso_0077745_20260923 del 23/09/2026 del Sistema di rilascio automatizzato delle certificazioni antimafia (SI.Ce.Ant.), previa immissione dei dati forniti dalla Società con la dichiarazione ai sensi dell'art. 99 comma 2-bis del Codice antimafia;

RITENUTO di dover dichiarare concluso con parere favorevole, con condizioni il procedimento ai sensi dell'art. 109 del D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii., per il progetto "*The Shelter – Il Giardino in fondo al Mare*" proposto dall'Organizzazione Underwater Dome ODV;

FATTI SALVI i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi;

A TERMINE delle vigenti disposizioni;

DECRETA

Articolo 1

si rilascia l'autorizzazione ai sensi dell'art. 109 D.Lgs. 152/2006 per il progetto "*The Shelter – Il Giardino in fondo al Mare*", presentato dall'Organizzazione **Underwater Dome ODV**, Codice Procedura n. **4599**, a condizione che si ottemperi alle seguenti condizioni ambientali:

Prescrizione Ambientale	**n. 1**
Macrofase	*Ante operam*
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	**Misure di tutela dell'ambiente delle Biocenosi**
Oggetto della prescrizione	Prima dell'avvio dell'intervento, il proponente dovrà trasmettere una carta topo-batimetrica georeferenziata dell'area di intervento, riportante il perimetro del progetto nonché il sito di controllo esterno, con la distribuzione prevista dei manufatti a scala adeguata; Il protocollo operativo dovrà prevedere che durante le operazioni di posa, qualora i rilievi di dettaglio evidenzino la presenza di habitat o biocenosi di interesse conservazionistico, il layout progettuale dovrà essere conseguentemente rimodulato, disponendo i manufatti in modo da evitare qualsiasi interferenza diretta con tali elementi;
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità ambientale

Prescrizione Ambientale	**n. 2**
Macrofase	*Ante operam*
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	**Piano di monitoraggio ambientale**
Oggetto della prescrizione	Prima della posa dei manufatti, il proponente dovrà trasmettere un Piano di Monitoraggio Ambientale validato scientificamente da una delle Università coinvolte nel progetto, che recepisca puntualmente le seguenti prescrizioni: - Le aree di controllo dovranno essere individuate sulla base di analoghe caratteristiche ambientali, batimetriche e bionomiche rispetto all'area di intervento e non interessate dalla posa dei manufatti, e dovranno essere adeguatamente rappresentate nella cartografia progettuale; - Il monitoraggio ante operam dovrà essere finalizzato alla caratterizzazione delle biocenosi presenti e dell'utilizzo dell'area di intervento e delle aree di contollo da parte di *Octopus vulgaris*, costituendo il riferimento (baseline) per la successiva valutazione dell'efficacia dell'intervento tramite il confronto tra la situazione ante e post-operam, al fine di distinguere un eventuale effetto di semplice aggregazione degli individui da un effettivo incremento della popolazione locale della medesima specie; - Il piano di monitoraggio dovrà prevedere la definizione di indicatori ecologici e dei relativi valori soglia, al superamento dei quali dovranno essere attivate le misure correttive individuate, qualora siano rilevati il mancato conseguimento degli obiettivi progettuali dichiarati o effetti ambientali non desiderati, quali ad esempio eventuali evidenze di attività di pesca associate ai manufatti (rinvenimento di attrezzi da pesca, segni di prelievo degli organismi insediati o altre forme di sfruttamento), prevedendo, quale misura estrema, l'interruzione dell'intervento e il conseguente salpamento dei manufatti.; - Il monitoraggio dovrà avere durata non inferiore a tre interi cicli biologici annuali, con campagne almeno quadrimestrali nel primo anno e successivamente almeno semestrali, integrando i seguenti parametri di monitoraggio: ● densità degli individui; ● tasso di occupazione delle tane; ● presenza di femmine in riproduzione; ● deposizione delle uova; ● successo riproduttivo; ● reclutamento di giovani individui; ● evoluzione delle comunità bentoniche; andamento temporale della popolazione nelle aree di controllo e nell'area di intervento; ● eventuale colonizzazione da parte di altre specie, anche alloctone; - Valutazione della vulnerabilità alla cattura Considerato che il progetto è localizzato al di fuori di aree sottoposte a specifici regimi di tutela della pesca, il monitoraggio dovrà comprendere la valutazione dell'eventuale incremento della vulnerabilità degli individui alla cattura da parte dell'uomo, distinguendo gli effetti riconducibili ad un reale incremento della popolazione da quelli derivanti dalla sola aggregazione degli esemplari presso le strutture artificiali. A tal fine dovranno essere raccolte informazioni sull'intensità della pesca professionale e ricreativa nell'area di intervento e nel relativo intorno, valutando l'eventuale necessità di misure gestionali. - Reporting. Dovrà essere prevista la predisposizione almeno per i primi tre anni di un rapporto annuale, da trasmettere a questa Autorità competente, contenente: (a) i risultati del monitoraggio, (b) i dati georeferenziati dei manufatti, (c) la documentazione fotografica e video, (d) la valutazione dell'efficacia dell'intervento, (e) informazioni relative a eventuali spostamenti dei manufatti, alterazioni del fondale, effetti non previsti sulle biocenosi o criticità gestionali, indicazione delle cause e delle misure adottate.

	- attestazione di validazione scientifica del responsabile del monitoraggio. Considerato che il progetto richiama rapporti di collaborazione con le Università di Genova, Siena e Messina, le attività di monitoraggio aventi finalità di ricerca scientifica dovranno essere coordinate e validate scientificamente dai gruppi di ricerca universitari coinvolti, individuando formalmente il responsabile scientifico. I rapporti annuali dovranno riportare la validazione del responsabile scientifico. - I dati grezzi (filmati, fotografie, coordinate geografiche, schede di campo e database del monitoraggio) dovranno essere conservati e resi disponibili all'Autorità competente per eventuali verifiche e validazioni indipendenti.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità ambientale

Prescrizione Ambientale	**n. 3**
Macrofase	*Post-operam*
Fase	fase di monitoraggio successiva alla posa dei manufatti
Ambito di applicazione	**Piano di monitoraggio ambientale**
Oggetto della prescrizione	- Reporting. Almeno per i primi tre anni dovrà essere trasmesso a questa Autorità competente un rapporto annuale validato scientificamente dal responsabile del monitoraggio, contenente: (a) i risultati del monitoraggio, (b) i dati georeferenziati dei manufatti, (c) la documentazione fotografica e video, (d) la valutazione dell'efficacia dell'intervento tramite il confronto tra la situazione ante e post-operam, (e) informazioni relative a eventuali spostamenti dei manufatti, alterazioni del fondale, effetti non previsti sulle biocenosi o criticità gestionali, indicazione delle cause e delle misure adottate.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	fase di monitoraggio successiva alla posa dei manufatti
Ente vigilante	Autorità ambientale

Articolo 2

Costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto il parere n. 766/2026, reso dalla Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale nella seduta del 31/07/2026, composto da n. 27 pagine, nonché l'attestazione di presenza dei componenti della Commissione, nel quale sono esposte le motivazioni della decisione di cui all'art. 1.

Articolo 3

Il presente provvedimento è rilasciato esclusivamente per gli aspetti di natura ambientale e per le finalità di cui all'art. 109 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., sulla base delle informazioni contenute nella documentazione progettuale depositata dal proponente, consultabile nella Sezione Pubblica del Portale Regionale Valutazioni Ambientali (*rif.* https://si-vvi.regione.sicilia.it - Codice Procedura n. **4599**).

Articolo 4

La presente autorizzazione, ex art. 109 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., è valida per l'intera durata dei lavori e comunque non oltre trentasei mesi dalla data di rilascio, ai sensi del D.M. 173/2016. L'autorità competente, ai sensi dell'art. 6 comma 3 del D.M. 173/2016, su richiesta, può prorogare la validità dell'autorizzazione rilasciata di ulteriori trentasei mesi.

Articolo 5

È fatto obbligo al proponente di trasmettere il progetto esecutivo al Servizio 1 Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali

del Dipartimento Regionale dell'Ambiente per le verifiche di ottemperanza alle prescrizioni contenute nel presente provvedimento.

Articolo 6

Il coordinamento delle funzioni di vigilanza e controllo è assicurato dal capo del Compartimento marittimo competente. I controlli sono effettuati dagli Organi tecnici pubblici competenti (ASP o ARPA), ai sensi dell'art. 8 dell'allegato A del D.M. 24 gennaio 1996.

Articolo 7

Il presente decreto sarà pubblicato, integralmente sul sito istituzionale della Regione Siciliana (*www.regione.sicilia.it/istituzioni/regione/strutture-regionali/assessorato-territorio-ambiente/dipartimento-ambiente*) nonché, in ossequio all'art. 98 comma 6 della legge regionale 9/2015 nel Portale Valutazioni Ambientali di questo Dipartimento (https://si-vvi.regione.sicilia.it), Codice Procedura n. **4599**, e per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.

Avverso il presente provvedimento è esperibile, entro giorni 60 (sessanta) dalla data di pubblicazione o di notifica, ricorsero giurisdizionale dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) o, in alternativa e con medesima tempistica, ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana entro il termine di giorni 120 (centoventi).

Palermo, 04/11/2026

Il Dirigente Generale
Arch. Calogero Beringheli

CALOGERO BERINGHELI
2026.11.03 18:52:14
CN=CALOGERO BERINGHELI
C=IT
O=REGIONE SICILIANA
2.5.4.97=VATIT-80012000826
RSA/2048 bits